

# Stai con me

## ABBIAMO UN TESORO IN VASI DI CRETA (2Cor 4.7)

NEL NOME DEL PADRE...

Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.

*Vieni, Padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.*

Consolatore perfetto ;  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.

*Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.*

O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.

*Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.*

Lava ciò che è sordido  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.

*Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò che è sviato.*

Dona ai tuoi fedeli,  
che solo in te confidano,  
i tuoi santi doni.

*Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna.*

### SEGNO:

Ciascuno scriverà su un post-it: cosa pensi di essere in grado di fare nella tua vita?

Su un secondo post-it cosa desidereresti fare?

**DOMANDA DI FONDO:** : A quale “troppo poco” ti condanni? Consapevolezza della mia fragilità (io come vaso di creta) e della forza di Dio in me. La mia fragilità è la condizione per incontrare Dio senza sostituirmi a Lui.

### CONDIVISIONE

brano che accompagna il cammino:

## DALLA SECONDA LETTERA AI CORINZI DI SAN PAOLO APOSTOLO (2COR 4.7-15)

<sup>7</sup>Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi. <sup>8</sup>Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; <sup>9</sup>perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, <sup>10</sup>portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. <sup>11</sup>Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale. <sup>12</sup>Di modo che in noi opera la morte, ma in voi la vita. <sup>13</sup>Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo, <sup>14</sup>convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. <sup>15</sup>Tutto infatti è per voi, perché la grazia, ancora più abbondante ad opera di un maggior numero, moltiplichi l'inno di lode alla gloria di Dio.

Brano di questo incontro:

## DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (IS 49.1-6)

Ascoltatemi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua faretra. Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio». Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza - e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE: "E' TROPPO POCO CHE TU SIA MIO SERVO" (IS 49.6)

### UN RACCONTO AUTOBIOGRAFICO

Il nostro brano (Is 49,1-6) è una specie di **racconto autobiografico**: siamo nel libro delle "consolazioni", in un tempo in cui tutto sembra segnato dalla mancanza di futuro (esilio babilonese: abbiamo perso tutto; non si torna più a casa!) e dal gusto amaro del fallimento e della frustrazione, sentimenti che spazzano via il **desiderio di grandi cose e/o la voglia di ricominciare**. La vita, giocata al ribasso, tende a spegnersi a motivo dell'intima frustrazione e rassegnazione: "Ormai... non ce la posso fare... non vedo via d'uscita... ho sprecato le mie risorse migliori ... gli altri si sono allontanati, mi hanno chiuso la porta in faccia... io stesso mi chiudo la porta in faccia: non vedo come e perché dovrei tornare a sognare, a progettare, ad essere felice...". In quale "troppo poco" potrei trovarmi, oggi?

*"Invano ho  
faticato, per nulla e invano ho consumato le mie  
forze" (v 4a)*

Nella **crisi esistenziale**, sempre antica e sempre nuova, il Signore trova la strada per venirci incontro e risvegliare nel nostro cuore il desiderio di tornare a casa (in noi stessi) e ripartire verso il futuro (sentendo la forza della chiamata ad una vita migliore). Nel nostro faticare e arrancare, il Signore non ci dà ordini, non ci rimprovera, non ci chiede di fare penitenza, non ci fa sentire umiliati e frustrati. Non mette l'accento sulle nostre povertà, ma **ci consola intimamente**. Come? Accendendo la speranza di vedere oltre il nostro periodo nero ... aprendo nuove strade verso il futuro ... facendoci camminare speditamente, con leggerezza ... mettendo sul nostro cammino persone belle, significative ... aiutandoci a rileggere la nostra storia con occhi nuovi, per vederla come la vede Lui. Il nostro brano ci aiuta a leggerci diversamente. **Il meglio di noi stessi** (l'identità più profonda) e **l'energia che ci anima** (costituiti in relazione) sono sempre a nostra disposizione.

- ❖ **"fin dal grembo materno"**. Siamo noi stessi. Chiamati per nome. Unici. Pensati e amati dal Signore, raggiunti da una grande promessa: "è troppo poco che tu sia mio servo". E' troppopoco che tu dipenda da un altro per vivere; è troppo poco che tu debba attingere da altri il senso della tua vita; è troppo poco pensare che finite le forze non c'è più energia per ricominciare; è troppo poco rimanere prigionieri della delusione ... La nostra vita è nelle mani di Dio, dall'inizio alla fine dei nostri giorni. **Rendercene conto è la prima grande vocazione**. E' il modo necessario per garantirsi fiducia piena, sempre. Possiamo farcela: il Signore è con noi, è per noi. Solo quando ci rendiamo conto che siamo figli amati, mai rinnegati e dimenticati, sempre sostenuti, consolati, incoraggiati, chiamati a fare grandi cose, la nostra vita prende la strada giusta. Siamo chiamati a lasciarci voler bene: a vivere da figli amati, consolati, assicurati, resi liberi di scegliere, di lasciarci amare, di servire gli altri.
- ❖ **Un po' «affilati» e «appuntiti»**: quasi autori e protagonisti della nostra storia. Percepire di essere in grado di fare cose grandi, con le nostre capacità, porta a mettersi al centro e a dimenticare che la nostra energia viene "da altro", "da oltre", "da lontano": dal dono della relazione. La vocazione, nell'impennata dell'adolescenza, viene oscurata dall'io, sempre un po' ingombrante anche quando è timido. Ma il Signore non s'offende: ci riporta dolcemente sul "palmo della sua mano" (ci accarezza e custodisce) e ci ridimensiona ponendoci semplicemente nella "faretra": all'ombra, in disparte, in solitudine, quasi a farci sentire inutili, perché in realtà il mondo gira anche senza di noi. Sana pedagogia quella di Dio. Ci consola quando siamo convinti di non farcela e ci mette alla prova quando pensiamo di spaccare il mondo da soli e ci organizziamo autonomamente, pensando di bastare a noi stessi.
- ❖ **Tornare a dialogare. E' il gran segreto vocazionale**: "mi ha detto", "ho risposto", "ora ha parlato il Signore che mi ha plasmato ...", "e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo...»". Mi ha detto. Inizia il vero ascolto del Signore: la presa di coscienza che la vocazione viene da Lui e che porta verso l'altro per un servizio libero da eccessivi protagonismi o interessi personali. La freccia, tolta dalla faretra, esce allo scoperto per dare gloria al Signore, cioè per raccontare un incontro capace di cambiare la vita: riempire il cuore di gioia e di gratitudine. Questo porta a dire bene del Signore, nel dialogo con l'altro, spesso così distratto e lontano dalla fede.

"Il servo si rivolge a noi per condividere quanto il Signore gli ha detto; vuole offrirci la testimonianza di quel segreto che è custodito nella sua intimità, là dove è in atto il dialogo che struttura internamente la sua presenza nella storia umana; il servo del Signore è testimone di questa intimità che è abitata dalla conversazione con il Dio vivente" (P. Stancari)

## *... Sperimentarsi e sapersi chiamati*

Potrebbe esserci di aiuto fermarci un po', darci tempo per rileggere la nostra storia. In quale fase ci troviamo?

Contenti di essere stati chiamati per nome, fin dal grembo materno, in una storia di amore, dentro una famiglia, in un contesto sociale ed ecclesiale ricco di umanità e di fatiche, di frustrazioni e speranze, di testimonianze meravigliose e di brutti ricordi?

Sentendoci forti, quasi onnipotenti, nell'adolescenza, abbiamo pensato che non serve confrontarsi con gli altri, con Dio, perché bastiamo a noi stessi e la vocazione ce la diamo da soli? Sì, da soli, a partire dal bisogno di primeggiare, diventare famosi, riconosciuti, acclamati, cercati come persone di potere, anziché persone di spessore e di relazione?

Guardando al futuro. Possiamo incominciare a mettere un po' di ordine nella nostra vita. Decidere di "stare nella relazione", di "uscire dal nostro io" ... per prendere seriamente in considerazione la possibilità di ASCOLTARE IL SIGNORE. Che cosa mi vuole comunicare, oggi?

- ✓ *Che sono una persona importante ai suoi occhi? che su di me ha investito molto e continua a farlo? che posso contare sulla sua fiducia profonda, anche dopo aver sciupato qualche talento? che si aspetta da me una grande ripresa? che mi vuole affidare una missione importante, rispetto ai miei coetanei e al nostro mondo? che sarà sempre al mio fianco e che si impegnerà perché io sia veramente al meglio di me, felice?*

# APPROFONDIMENTO PRATICO

## OLTRE IL LIMITE

### Prima parte

- Dividere i ragazzi in sottogruppi di quattro persone.
- In ogni gruppo ciascuno sceglie il proprio limite tra i seguenti (in modo che ci siano tutti e quattro i casi elencati):
  - muto: dovrà portare un pezzo di nastro isolante sulla bocca;
  - senza un braccio: avrà un braccio legato al corpo e "appeso" al collo;
  - zoppo: avrà i piedi legati in modo da potersi muovere solo a salti;
  - cieco: avrà una benda sugli occhi.
- Ogni squadra dovrà realizzare un certo numero di piccole prove, che i membri del gruppo dovranno svolgere, una dopo l'altra, secondo le proprie possibilità. È molto importante non nominare nessun "capo gruppo". Mentre ogni squadra si organizza, gli animatori osservano il comportamento dei vari gruppi, prendendo nota dei dettagli più significativi: c'è un "leader"? Esiste una forma di collaborazione? Si discute? Alcuni rimangono esclusi?... È anche importante che ognuno assuma fedelmente il proprio limite e che tutti collaborino. Tra le diverse prove, sarebbe utile proporre alcune che abbiano bisogno dell'intervento di almeno due membri della squadra. Ad esempio: fare dieci nodi ad una corda, tagliare un foglio di carte in cinque strisce, sbucciare una patata, riempire

una bottiglia di acqua con un cucchiaino, infilare il filo in un ago, mimare il titolo di un film o di una pubblicità...

- Lo scambio di esperienze può avvenire per squadre, magari raggruppate secondo gli stessi "limiti", oppure direttamente in assemblea.

#### **Per riflettere**

- Perché hai scelto questo "limite"? Quale sceglieresti se dovessi giocare di nuovo? Quale sarebbe il limite peggiore per te? Perché?
- Tutti vi siete considerati utili?
- In che modo gli altri ti hanno aiutato a superare i tuoi "limiti"?

## **ADORAZIONE**

### **CANTO: INVOCAZIONE ALLO SPIRITO**

Nel tuo silenzio accolgo il mistero venuto a vivere dentro di me.

Sei tu che vieni, o forse è più vero che tu mi accogli in te, Gesù.

Sorgente viva che nasce dal cuore è questo dono che abita in me.

La tua presenza è un Fuoco d'amore che avvolge l'anima mia, Gesù.

Ora il tuo Spirito in me dice: "Padre", non sono io a parlare, sei tu. Nell'infinito oceano di pace tu vivi in me io in Te, Gesù.

### **SILENZIO**

### **LA MIA VITA SENZA LE BRACCIA. SIMONA AZTORI**

"Perché ci identifichiamo sempre con quello che non abbiamo, invece di guardare quello che c'è? Spesso i limiti non sono reali, i limiti sono solo negli occhi di chi ci guarda. Dobbiamo fermarci in tempo, prima di diventare quello che gli altri si aspettano che siamo. È nostra responsabilità darci la forma che vogliamo, liberarci di un po' di scuse e diventare chi vogliamo essere, manipolare la nostra esistenza perché ci assomigli. Non importa se hai le braccia o non le hai, se sei lunghissimo o alto un metro e un tappo, se sei

bianco, nero, giallo o verde, se ci vedi o sei cieco o hai gli occhiali spessi così, se sei fragile o una roccia, se sei biondo o hai i capelli viola o il naso storto, se sei immobilizzato a terra o guardi il mondo dalle profondità più inesplorate del cielo. La diversità è ovunque, è l'unica cosa che ci accomuna tutti. Tutti siamo diversi, e meno male, altrimenti vivremmo in un mondo di formiche. [...] Non c'è nulla che non possa essere fatto, basta trovare il modo giusto per farlo. Io tengo il microfono con i piedi, altri con le mani, altri ancora lo tengono sull'asta. Sta a noi trovare il modo giusto per noi. Io credo nella legge dell'attrazione: quello che dai ricevi. Se trasmetti amore, attenzione e serenità, se guardi alla vita con uno sguardo costruttivo, se scegli di essere attento agli altri e al loro benessere, se conservi le cose che ami e lasci scivolare via quelle negative, la vita ti sorriderà. Se avessi avuto paura sarei andata all'indietro, invece che avanti. Se mi fossi preoccupata mi sarei bloccata, non mi sarei buttata, mi sarei ritirata. Invece ho immaginato. Adesso sono felice, smodatamente, spudoratamente felice. Ed è una gioia raccontarla, questa mia felicità”.

### **CANTO: STAI CON ME**

Stai con me, proteggimi,  
coprimi con le tue ali, o Dio.  
**Quando la tempesta arriverà  
volerò più in alto insieme a te,  
nelle avversità sarai con me  
ed io saprò che tu sei il mio Re.**  
Il mio cuor riposa in te,  
io vivrò in pace e verità.  
**Quando la tempesta arriverà  
volerò più in alto insieme a te,  
nelle avversità sarai con me  
ed io saprò che tu sei il mio Re.**

### **LA FRAGILITA'...**

*La fragilità è un giorno  
di pioggia, un volto  
deforme che l'occhio non  
guarda, è il difetto di un  
mondo perfetto, la fragilità...*  
*La fragilità, orma di  
spine, rivale che ruba  
tutte le scene... e quel  
rumore che prima non  
c'era, è una parola troppo sincera.*  
*La fragilità è l'essere  
nudi di fronte agli altri  
sguardi di ogni persona...  
è la paura di vivere  
sempre in un sogno...*

*Pericoloso!  
E soffrire per amore incompreso...  
E un falso sorriso...  
che ti lascia con il cuore confuso...  
e fa star male!  
E quella promessa,  
mai manenuta...  
dalla vita!  
La fragilità è una lama  
tagliante un orgasmo  
interrotto perso per sempre,  
è una parola mai  
pronunciata, è la bugia sempre  
creduta!  
La fragilità, è una  
farfalla, ha bisogno di  
luce come la terra! E la  
paura di vivere solo e  
diventare... pericoloso!!!  
E soffrire per amore incompreso!  
E' un falso sorriso...  
che ti lascia con il cuore confuso...  
... e fa star male!  
Male! Male! Male!  
La fragilità e non  
superare se stessi...  
nei limiti...  
rilassati...  
non hai più bisogno,  
di aver paura!  
Di te stesso!!  
Perchè i tuoi silenzi...  
io li capirò!  
E nel dolore io ti curerò!  
E nelle tue sconfitte...  
Niente pericolo!  
In ogni tuo istante  
io ci sarò*

## **SILENZIO**

## **PREGHIERA**

Dio, concedimi la serenità di accettare le cose che non posso cambiare, il coraggio di cambiare le cose che posso, e la saggezza per conoscerne la differenza.

Vivendo un giorno per volta; assaporando un momento per volta; accettando la difficoltà come sentiero per la pace. Prendendo, come Lui ha fatto, questo mondo peccaminoso così com'è, non come io vorrei fosse.

Confidando che Egli metterà a posto tutte le cose, se io mi arrendo al Suo volere.

Che io possa essere ragionevolmente felice in questa vita, e infinitamente felice con Lui per sempre nella prossima.

### CANTO FINALE: SONO QUI' A LODARTI

Luce del mondo nel buio  
del cuore vieni ed illuminami,  
tu mia sola speranza di vita  
resta per sempre con me.

**Sono qui' a lodarti, qui' per adorarti,  
qui' per dirti che tu sei il mio Dio  
e solo tu sei Santo, sei meraviglioso,  
degnò e glorioso sei per me.**

Re della storia e Re della gloria  
sei sceso in terra fra noi,  
con umiltà il tuo trono hai lasciato  
per dimostrarci il tuo amor.

### BENEDIZIONE

### PAUSA

### CONDIVISIONE FINALE

### MESSAGGIO FINALE + CONSEGNA INFOGRAFICA